



COMUNE DI TOSCOLANO-MADERNO

Provincia di Brescia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n° -----

Sommario

| | |
|--|----------|
| Premessa | pag. 3 |
| Riferimenti normativi | pag. 3-4 |
| Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione | pag. 5 |
| Sezione 2: Valore pubblico, Performance e anticorruzione | pag. 5-6 |
| Sezione 3: Organizzazione e capitale umano | pag. 6 |
| Sezione 4: Monitoraggio | pag. 7 |

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che:

“1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- *gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- *compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- *l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- *le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica*

- e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*
- *le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.”;

In data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

In data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto legge decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Con un comunicato del Presidente di ANAC reso in data 24 gennaio 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione proroga al 31 marzo 2023 l'iniziale termine del 31 gennaio 2023 per approvare il Piano triennale 2023-2025 su corruzione e trasparenza e il Piano su organizzazione e attività delle amministrazioni.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Toscolano Maderno
Indirizzo: Via Trento n. 5
Codice fiscale/partita iva: 00839830171 / 00581090962
Sindaco: Castellini Delia Maria
Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 48,18
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 7617
Telefono: 0365546011
Sito Internet: www.comune.toscolanomaderno.bs.it
E-Mail: protocollo@comune.toscolanomaderno.bs.it
PEC: protocollo@pec.comune.toscolanomaderno.bs.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

| | |
|---|---|
| Sottosezione di programmazione Valore pubblico | Documento Unico di Programmazione 2023-2027, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 24/08/2022 modificato dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 13/12/2022. |
| Sottosezione di programmazione Performance | Piano della Performance 2023-2025: Allegato C. Piano delle azioni positive 2023-2025: Allegato D. |
| Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza | <p>L'ANAC, con Comunicato del Presidente del 24 gennaio 2023, ha differito al 31 marzo 2023 la scadenza, inizialmente fissata per il 31 gennaio, per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – PTPCT 2023-2025. La decisione, spiega l'Autorità, è motivata dalla necessità di garantire alle pubbliche amministrazioni il tempo necessario per predisporre al meglio il Piano, evitando difficoltà agli enti, chiamati a recepire in tempi stretti le nuove indicazioni, e dando loro la possibilità di preparare i piani adeguatamente e non “frettolosamente e in maniera non approfondita”.</p> <p>Va ricordato, infatti, che il Piano nazionale anticorruzione – PNA 2022 è stato approvato definitivamente dal Consiglio di ANAC solo nei giorni scorsi (Delibera 17 gennaio 2023, n. 3); pertanto, l'Autorità ha inteso concedere alle amministrazioni un tempo congruo per dare “attuazione sostanziale e non meramente formale” alla programmazione delle misure di trasparenza e prevenzione della corruzione per l'anno 2023.</p> <p>Il differimento al 31 marzo 2023 vale anche per l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), con riferimento al quale il Comunicato spiega che l'esigenza di una proroga è stata rappresentata al Ministro per la pubblica amministrazione, che ha condiviso la proposta in considerazione dei tempi necessari per la corretta predisposizione dell'intero ciclo di programmazione del PIAO e per l'elaborazione, da parte delle amministrazioni obbligate, di un documento integrato con i precedenti strumenti e aggiornato ai recenti interventi normativi.</p> <p>Il Comunicato spiega inoltre che è stata avviata, su iniziativa del Ministro della Funzione Pubblica, un'iniziativa normativa mediante la presentazione di un emendamento parlamentare al decreto Milleproroghe, al fine di garantire che le amministrazioni e gli altri destinatari della legge n. 190/2012 che facciano affidamento sul nuovo termine del 31 marzo 2023 non vengano censurati per il ritardo nell'adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. In ogni caso, ai fini dell'attività di vigilanza, l'ANAC terrà conto di tale nuovo termine.</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>La prevenzione della corruzione e la trasparenza sono obiettivi strategici dell'Amministrazione: esse sono dimensioni del e per la creazione di valore pubblico, obiettivo di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale dell'Ente.</p> <p>L'obiettivo generale della creazione di Valore Pubblico è declinato nei seguenti obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR - revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione del conflitto di interesse) - promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione) - incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni - miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" - miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno - incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico - miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione) - consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance - miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente - rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale. |
|--|--|

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

| | |
|---|---|
| Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa | <p>Struttura organizzativa, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 222 del 29/12/2022.</p> <p>Per l'individuazione dei profili professionali di dà atto che si procederà all'aggiornamento nel rispetto delle disposizioni contenute nel CCNL 2019/2021.</p> |
| Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile | <p>POLA 2025/2025: allegato E</p> |
| Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale | <p>Piano triennale del fabbisogno del personale 2023- 2025, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale N. 193 del 22/11/2022.</p> <p>Per l'individuazione dei profili professionali di dà atto che si procederà all'aggiornamento nel rispetto delle disposizioni contenute nel CCNL 2019/2021.</p> |

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6 comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dall'art.6 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico e "Performance. Gli Organismi indipendenti di valutazione, anche accedendo alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione. Le variazioni, verificatesi durante l'esercizio, degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale sono inserite nella relazione sulla performance e vengono valutate dall'OIV ai fini della validazione di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c).)
- secondo le modalità stabilite dall'10 comma1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico e "Performance". Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno:
 - a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;
 - b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.
- secondo le modalità definite dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"; il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è redatto sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione ex comma 2 bis dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, come introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. b), D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97. Pur avendo valenza triennale, esso è adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della L. 190/2012.
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.